

RISALENDO IL GARIGLIANO

Il punto di partenza del nostro itinerario è la foce del fiume la quale è raggiungibile facilmente in auto dalla statale Appia. Infatti dalla consolare voltando per Viale Pietro Fedele, a destra per chi viene da Roma, a sinistra per chi viene da Napoli, e proseguendo poi per Via Monte D'Argento si giunge al fiume Garigliano. Per arrivare alla foce voltare a destra. È qui che inizia il nostro percorso.

La **Foce del Garigliano** è molto suggestiva dal punto di vista paesaggistico, protetta da un *Parco Regionale* istituito nel 1993 dalla Campania, ed inoltre l'estuario è un luogo di pesca molto frequentato in quanto ottimo anche per la pesca da terra e le sue acque sono ricche di *spigole*, *cefali* e *orate*.

Dalla foce ci si dirige verso l'entroterra costeggiando il fiume fino alla Via Appia.

In questo tratto si incontrano diversi venditori di anguille, tipici pesci con il corpo allungato, con pelle viscosa al tatto, di colore olivastro o giallastro-nero.

All'altezza dello svincolo con l'Appia troviamo sulla sinistra le Rovine di Minturnae (vedi percorso "Percorrendo l'Appia Antica") e sulla destra il **Ponte sul Garigliano**. Il ponte fu inaugurato da Re Ferdinando II di Borbone nel 1832 ed è rimasto legato al suo nome. Opera dell'ingegnere Luigi Giura, è rimasto intatto fino a quando i tedeschi, nel 1943, non lo hanno fatto saltare per proteggere la propria ritirata. Rimasto in abbandono fino agli anni Novanta, è stato poi perfettamente restaurato. È il primo ponte metallico sospeso costruito in Italia, ha una struttura a catenaria di ferro, ed è ancor oggi un ammirato modello di ingegneria e di architettura.

All'altezza dello svincolo con la variante Appia il fiume Garigliano si divide in due diramazioni: verso est continua a scorrere il Garigliano mentre verso nord il torrente Ausente. Il nostro percorso proseguirà

lungo l'Ausente che ci accompagnerà fino all'incrocio tra la SS 128 Via Ausente e la provinciale 125 Via Francesco Baracca. L'Ausente nasce in più rami presso Ausonia: affluente di destra del fiume Garigliano presso le Rovine di Minturnae è costeggiato dalla strada Minturnae-Ausonia.

Percorrendo la Sp 125 Via Francesco Baracca si giunge a Piazza San Lorenzo dove voltando a sinistra per Via Randaccio si sale per **SS. Cosma e Damiano**. Dopo aver visitato il centro storico e la caratteristica località di Ventosa, seguendo Via Vittorio Veneto e poi Via Risorgimento si giunge facilmente al confinante **Castelforte**.

Quest'ultimo ha le stesse caratteristiche ambientali di SS. Cosma e Damiano con il quale costituisce un unico agglomerato, e con il quale è stato lungamente unito dal punto di vista amministrativo prima di divenire autonomo. Castelforte si affaccia, dalle colline degli Aurunci, sulla pianura del Garigliano a pochi Km dalle stazioni balneari di Scauri, Marina di Minturno, Formia e Gaeta. Il suo nome identifica le vicende per cui nacque e il nucleo più antico è ancor oggi racchiuso fra mura medievali e un'altra torre. Il toponimo di SS Cosma e Damiano deriva dai due santi medici decapitati nei pressi di Antiochia sotto l'impero di Diocleziano. Le antiche

tradizioni, come l'attività dell'artigianato locale e la produzione di prodotti alimentari tipici, soprattutto formaggi, sono una delle caratteristiche di questo centro. Durante l'ultima guerra mondiale, Castelforte e SS. Cosma e Damiano costituivano quella cittadina che le truppe tedesche del XIV Panzerkorps, posto a difesa della *Linea Gustav* nel tratto dominato dai Monti Aurunci, definirono "**La Piccola Cassino**", tanto cruenti e sanguinosi furono i combattimenti che, per circa otto mesi, opposero i soldati della Wehrmacht agli Inglesi prima, alle truppe del Corpo di Spedizione Francese poi.

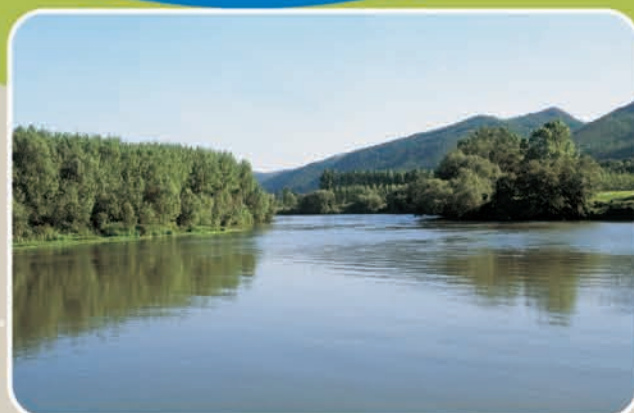
Le ricerche e gli studi più recenti hanno rigorosamente dimostrato che nel maggio del 1944, la *Linea Gustav* venne sfondata dagli Alleati a Castelforte e SS. Cosma e Damiano e che la conquista delle due località indusse l'abbandono di Montecassino da parte dei paracadutisti tedeschi per attestarsi con il resto del XIV Panzerkorps sulla *Linea Senger*. I due paesi furono quasi completamente distrutti, quasi mille furono i morti su una popolazione che non raggiungeva i 5.000 abitanti. Il rilievo che essi hanno acquisito nella storia contemporanea è sottolineata anche dal recente conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Civile ai Gonfalonari di ambedue i Comuni.

Il nostro percorso prosegue verso **Suio** la quale è raggiungibile scendendo da Castelforte e riprendendo Via delle Terme fino all'incrocio con Via Suio Alto la quale porta appunto a Suio Alto. Questo paesino, a 148 m. dal livello del mare, ha origini molto antiche. È stato feudo dei Duchi di Suio e in alcuni periodi dell'Abbazia di Montecassino. Racchiuso all'interno di questo piccolo centro troviamo l'antica chiesa parrocchiale dedicata a S. Michele Arcangelo.

Proseguendo per Via delle Terme si riprende a costeggiare il Garigliano arrivando in località **Terme di Suio** che partendo dalla piccola cappella di San Nicola, si estende lungo il fiume Garigliano, nell'antico territorio che custodiva il luogo delle Terme Romane, come ci confermano i resti della vasca di Nerone e vari rinvenimenti di sculture ed epigrafi tipicamente romane (**Area archeologica Thermae Vescinae**).

Qui oggi sorgono numerosi alberghi e stabilimenti che, oltre a praticare cure termali, offrono ospitalità a coloro che vi soggiornano.

Da via delle Terme si può prendere la SS 430 seguendo la quale si raggiunge il casello di San Cesareo dell'Autostrada A1.



L'itinerario in sintesi:

Partenza	■ Minturno, Foce del Garigliano
Arrivo	■ Castelforte, Terme di Suio
Km percorsi	■ 25 km circa
Tempo di percorrenza	■ 6 ore circa
Periodo consigliato	■ Tutto l'anno

Area archeologica
Thermae Vescinae

Km 25

Suio Terme

Km 22

Suio centro storico

Castelforte

Km 17

SS Cosma e Damiano

Km 12

Ponte sul Garigliano

Km 11

Foce del Garigliano

Km 2

Km 0

Principali attrazioni turistiche

L'itinerario offre la possibilità di conoscere l'interessante fascia ambientale che è "limite" ma anche "porta" non solo del territorio della XVII Comunità Montana ma anche della Regione Lazio: luogo di grande interesse, quindi, sia perché media le relazioni

a nord e a sud-est con altre importanti aree ambientali confinanti come la Valle Latina (verso l'Abruzzo), il Vulcano di Roccamonfina e la Piana del Garigliano (verso la Campania), sia perché raccorda attraverso un forte segno naturalistico risorse costiere, archeologiche, termali e collinari. L'elemento principale è perciò quello ambientale costituito dal fiume e dalle sue foci, sul quale, e intorno al quale, si dispongono il sistema collinare di Minturno, quello di Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Ventosa e Suio, l'area archeologica di Minturnae, l'area termale e le testimonianze archeologiche di Suio Terme e sul versante campano la pineta della foce del Garigliano e l'area collinare-montana del Vulcano di Roccamonfina. Questo complesso sistema di risorse ambientali e storico-archeologiche è supportato da una viabilità locale che dalla costa, parallelamente al corso del fiume, penetra nell'interno fino a raccordarsi da un lato con la Formia – Cassino (via Ausente) e dall'altro

con il casello autostradale di S. Vittore. Il corso del fiume Garigliano, che per un lungo tratto delimita il confine tra Lazio e Campania, ha scavato il suo alveo fluviale tra i terreni vulcanici del Roccamonfina e i terreni calcarei dei Monti Aurunci. Formato dall'unione del fiume Liri col fiume Gari, sfocia nel Golfo di Gaeta in prossimità di Minturnae. Il tragitto del Garigliano, dalla confluenza Liri-Gari alla foce, è di 38 km.

This tour provides an opportunity to get to know the interesting environmental strip that forms the "border" and the "gateway", not just of the XVII Comunità Montana (Mountain District) area, but also of the Region of Latium. Therefore, it is a very interesting place, both because it facilitates connections to the north and the southeast with other important bordering environmental areas, such as the Latina Valley (towards Abruzzo), the Roccamonfina Volcano and the Garigliano plain (towards Campania), and because its links coastal, archaeological, thermal and hill resources using the strong mark of nature. Thus its primary feature is the environment, consisting of the river and its outlets, on which, and around which, are arranged the Minturno hill system, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Ventosa and Suio, the archaeological area of Minturnae, the thermal bath area and the archaeological evidence of the Thermal Baths of Suio. On the Campanian slope is the pine forest at the mouth of the Garigliano and the hilly-mountainous area of the Roccamonfina Volcano. This complex system of environmental and historical and archaeological resources is supported by a local road network that, running parallel to the river, penetrates inland from the coast until it joins up with Formia – Cassino (Via Ausente) on one side and with the S. Vittore motorway tollgate on the other. The course of the Garigliano River, which for a long stretch marks the border between Latium and Campania, has carved its river-bed from the volcanic soil of Roccamonfina and the calcareous earth of the Aurunci Mountains. It is formed by the confluence of the Liri and Gari rivers and empties into the Gulf of Gaeta near Minturnae. The Garigliano is 38 km long from the Liri-Gari confluence to its mouth.

Going up the Garigliano

Our journey starts at the mouth of the river which can easily be reached by car from State Road Appia. In fact, you take Via Appia to Via Pietro Fedele and turn right if you are coming from Rome, and left if you are coming from Naples, and then continue along Via Monte D'Argento to arrive at the Garigliano River. To get to mouth of the river, turn right. This is where our journey starts.

The **Mouth of the Garigliano** is quite picturesque and is protected by a Regional Park that was founded in 1993 by the Region of Campania. In addition, the estuary is a popular spot for fishing from the shore and its waters are filled with bass, grey mullet and gillthead.

From the mouth, you travel inland along the river until you reach Via Appia. This stretch of road contains many fishmongers selling eel, a local fish with a long body and slimy skin than can be olive-colored or yellowish-black.

To the left of the interchange with Via Appia are the Ruins of Minturnae (see "Traveling Along the Appia Antica") and to the right is the **Garigliano Bridge**. The bridge was inaugurated by King Ferdinand II of the Bourbon line in 1832 and was linked with his name. It was built by the engineer, Luigi Giura, and survived intact until 1943, when the Germans blew it up to protect their flank during their retreat. It was left abandoned until the 1990s, when it was perfectly restored. It was the first metal suspension bridge built in Italy, and features an iron catenary structure. It is even today admired as an example of engineering and architectural design.

Near the interchange with Via Appia, the Garigliano River splits into two branches: the Garigliano continues to run east, while the Ausente stream runs north. Our journey follows along the Ausente to the intersection of State Road (SS) 128 Via Ausente and Provincial Road 125 Via Francesco Baracca. The Ausente splits into several branches near Ausonia; the Minturnae-Ausonia road skirts along the right tributary of the Garigliano River near the Ruins of Minturnae.

Following Provincial Road (SP) 125 Via Francesco Baracca, you arrive at Piazza San Lorenzo where you turn left on Via Randaccio which takes you up to **SS. Cosma e Damiano**. After a visit to the historical town centre and the charming Ventosa neighborhood, take Via Vittorio Veneto and then Via Risorgimento to easily reach the neighboring town of **Castelforte**.

Castelforte shares the same environmental characteristics as SS. Cosma e Damiano with which it forms a single urban area, and with which is was long joined for administrative purposes until it became an independent entity. Castelforte looks out from the hills of the Aurunci Mountains onto the Garigliano Plain a few kilometers from the seaside resorts of Scauri, Marina di Minturno, Formia and Gaeta. Its name ("strong fort") reflects the reason for its founding and the older town can still be glimpsed in its medieval walls and high tower. The name of SS Cosma e Damiano comes from the two physician-saints who were beheaded at Antioch under the Emperor Diocletian. Old traditions, such as local crafts and food products, especially cheeses, are one of this town's features. During World War II, Castel-

forte and SS. Cosma e Damiano were called "**Little Cassino**" by the German troops of the XIV Panzerkorps who were stationed there to defend the Gustav Line along the stretch overlooked by the Aurunci Mountains. The battles that raged for eight months between the Wehrmacht against first the British, then French Expeditionary Forces, were very cruel and bloody.

More recent research and studies have rigorously shown that in May of 1944, the Gustav Line was broken through by Allied Forces at Castelforte and SS. Cosma e Damiano and that the capture of the two towns led to the abandonment of Monte Cassino by German paratroopers who left to establish a bridgehead with the rest of the XIV Panzerkorps on the Senger Line. The two towns were almost entirely destroyed, and almost 1,000 out of a total of no more than 5,000 residents perished. The importance of this event in modern history was reinforced by the recent conferral of the Gold Medal for Civic Valor upon the banners of both the township.

Our journey continues towards **Suio** which can be reached by descending from Castelforte and taking Via delle Terme up until the intersection with Via Suio Alto which leads to Upper Suio. This town, 148 m above sea level, has very ancient roots. It was a feudal estate of the Duke of Suio, and, for a period, held by the Abbey of Monte Cassino. Inside the small town centre in an old church dedicated to the Archangel Michael.

Continuing along Via delle Terme, you once again run long the Garigliano, arriving in the area of the **Thermal baths of Suio** that, starting from the small

chapel of St. Nicholas, stretch along the Garigliano River in the old area that housed the Roman Baths, as shown by the ruins of Nero's pool and several finds of typical Roman sculpture and inscriptions (**Archaeological Area of Thermae Vescinae**). Today there are several hotels and facilities that offer hospitality to travelers in addition to thermal spa treatments.

From Via delle Terme you can take State Road (SS) 430, which leads to the San Cesareo tollbooth of the A1 Motorway.

Summarised Itinerary:

Starting point: Minturno, Mouth of the Garigliano River

Arrival point: Castelforte, Thermal baths of Suio

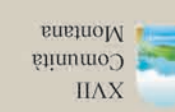
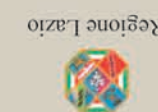
Km travelled: about 25 km

Time of travel: about 6 hours

Suggested period: all year long

Main Tourist Attractions:

- Mouth of the Garigliano River
- Garigliano Bridge
- SS Cosma e Damiano
- Castelforte
- Suio: historical town centre, trenches from World War II, monument to British soldiers in the Le Retelle neighborhood.
- Thermal baths of Suio
- Archaeological area of Thermae Vescinae



Castelforte
Formia
Gaeta
Itri
Minturno
Ponza
Spigno Saturnia
SS. Cosma e Damiano
Ventotene

RISALENDO IL GARIGLIANO

MONTI AURUNCI E
GOLFO DI GAETA

NUOVI ITINERARI
alla scoperta del territorio